

## **GIOCHIAMO TUTTI PER LO STESSO “TIM”**

Diventano sempre più evidenti le criticità ed i conseguenti disservizi derivanti dalla scelta di TIM di reinternalizzare il servizio di amministrazione del personale, del Payroll, e le attività di Contact Center per i lavoratori di TIM e Aziende del Gruppo.

Anche per il mese di febbraio 2018, come già avvenuto per il precedente mese di gennaio, è stato possibile limitare i disagi per i lavoratori TIM grazie alla sinergia e alla collaborazione che si è responsabilmente instaurata tra i lavoratori HRS e quelli di Accenture HR Services.

Vogliamo sottolineare che l'attività di formazione ai colleghi di HRS si è andata ad aggiungere a quelle già ufficialmente previste dall'accordo (controllo del Payroll e affiancamento per il passaggio di consegne).

In un contesto così delineato ci chiediamo il perché AHRS, pur continuando a fornire sul mercato servizi di Payroll, non abbia colto l'opportunità di fornire un servizio qualificato attingendo alla professionalità dei propri dipendenti invece di svendere tale professionalità mascherandola come affiancamento e, contestualmente, destinando i propri lavoratori ad attività avulse dalla propria esperienza forzando una improbabile equivalenza PAYROLL = BACK OFFICE/CALL CENTER.

Durante gli incontri presso la UIR l'azienda poneva l'accento, come al solito, sull'esigenza del contenimento dei costi, proponendo ancora sacrifici ai lavoratori come il prolungamento della CDS e firmando accordi per la riduzione del personale mediante uscite volontarie e ricollocamento dei lavoratori in servizi di back office.

In questo ambito stiamo assistendo ad assunzioni di somministrati/stagisti e dunque, ancora una volta, l'azienda dimostra il suo totale disinteresse per la professionalità dei lavoratori acquisiti con l'esternalizzazione TIM/AHRS.

Per quanto riguarda poi il Customer Operation, riscontriamo la solita approssimazione e superficialità che l'azienda dimostra nella soluzione dei problemi da lei stessa causati. Ci era stato illustrato un programma che prevedeva l'avvio del servizio in un tempo stimato in 5 settimane e che le attività avrebbero riguardato varie tematiche. Eravamo anche stati informati del fatto che, la diversificazione delle attività avrebbe indirizzato la formazione e la composizione di gruppi di lavoratori in base alle proprie idoneità.

Ad oggi, come era di facile previsione, nulla di tutto ciò si è verificato e, oltre al prevedibile ritardo, dobbiamo registrare ulteriori inconvenienti, la cui risoluzione si auspica che venga posta in essere dall'azienda congiuntamente con le OO.SS.

Registriamo in fine che per i lavoratori assegnati al centro servizi, l'Azienda ha applicato unilateralmente modifiche all'orario di lavoro, mansioni, etc. chiediamo che le stesse vengano condivise con le OO. SS

Non vorremmo che la responsabilità di tutta questa precarietà progettuale e realizzativa ricadesse ancora una volta sui lavoratori ed è per questo che chiediamo aggiornamenti urgenti sulle azioni che verranno intraprese per la soluzione di tutte le criticità esposte.

Roma, 26 febbraio 2018

Segreteria Nazionale Confisal Comunicazioni